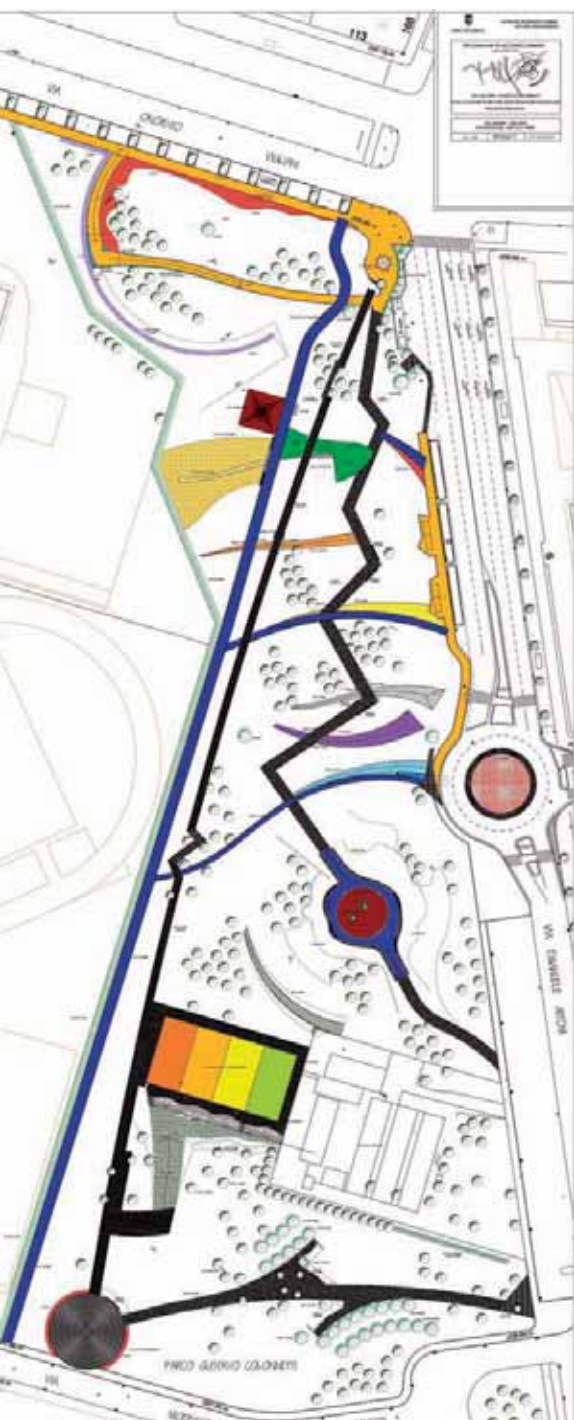


Parco Colonnetti a Torino



Dalla riqualificazione dell'area esistente nasce un nuovo giardino urbano. Ridefinizione delle aree verdi, creazione di spazi gioco e recupero degli impianti sportivi la chiave dell'intervento

Paolo Mighetto

Il progetto di riqualificazione del parco Colonnetti Nord prevede una generale ridefinizione delle aree verdi al fine di costituire un nuovo giardino urbano, facilmente accessibile dagli insediamenti di via Artom e strettamente collegato al nuovo parco di Experimenta.

Il tema del giardino urbano è stato svolto in termini di innovazione rispetto ai modelli della tradizione torinese,

inserendosi, piuttosto, nelle grandi tematiche del giardino contemporaneo attraverso le esperienze, messe in atto dalla Land Art, di un'idea di arte come luogo da percorrere e non solo come oggetto da guardare.

Elementi centrali della concezione progettuale sono la percezione del tempo e le mutazioni dei luoghi, secondo quella "nuova estetica che celebra il movimento (motion), le trasformazioni



(change), i processi dinamici piuttosto che gli oggetti statici, un'estetica che sostiene visioni multiple piuttosto che singole", per usare le parole di Anne Spim (*The Poetics of City and Nature: Towards a New Aesthetic for Urban Design*, 1988). La scelta progettuale, dunque, si manifesta in una narrazione di eventi percepiti attraverso la molteplicità dei punti di vista lungo un percorso emozionale ed evocativo; il tentativo è quello di collazionare elementi esistenti da conservare, tracce e memorie della precedente sistemazione, trasformandoli in elementi attivi della narrazione e ampliandone i significati nel quadro di un innovativo recupero urbano.

L'area verde esistente, gli edifici della bocciofila "Guido Rossa", la pista ciclabile sono ora inseriti in una nuova trama, in un nuovo racconto che parte dalla suggestione dell'antica presenza (dal 1911 al 1945) dell'Aerodromo di Mirafiori e dell'Aeroclub "Gino Lisa" (dal 1933) per giungere ad un nuovo evento immaginato, quello della caduta di un meteorite nell'area del parco con il riverbero delle onde sismiche sul territorio circostante e le stratificazioni dei percorsi e dei loro significati simbolici.

Il patrimonio verde esistente sarà, in massima parte, conservato e, anzi, ampi brani del progetto hanno subito variazioni e aggiustamenti per adeguarsi alla presenza di esemplari arborei particolarmente significativi e importanti, sulla base di un puntuale rilievo delle essenze e del loro stato di conservazione (il rilievo è allegato agli elaborati di progetto). Il nuovo giardino, però, non si limita a conservare ma incrementa il patrimonio con la messa a dimora di numerosi nuovi esemplari di varie specie (tra gli altri, ciliegi, meli, cotogni e querce).

E' ancora importante segnalare come la progettazione, fin dalle sue prime battute, abbia tenuto conto, nell'individuazione delle funzioni proposte, delle



Viste del parco.

segnalazioni dei bambini delle scuole del quartiere e degli stessi abitanti raccolte con grande partecipazione dagli operatori dell'accompagnamento sociale ("Mentelocale"). In particolare, tra le richieste formulate, il progetto risponde alle esigenze di disporre di aree giochi per bimbi e ragazzi, di uno spazio per le esibizioni e la merenda (area pic-nic e pista di pattinaggio), di una grande abbondanza di alberi e di fiori.

Primo livello

E' caduto un meteorite a Mirafiori, accanto a via Artom ... si è aperta una vallata verde, una lunga fenditura a zig-zag segna il territorio circostante e ampie pieghe concentriche si sono formate sulla piatta superficie originaria, come un lieve moto ondoso che si esaurisce approssimandosi a via Vigliani e rifluisce verso l'interno dell'area. L'impatto ha provocato la formazione di un'area pressoché circolare contornata da morbide sponde verdi che, interrompendosi con andamento sinuoso, rispettano e valorizzano gli ippocastani, le betulle, i pini e i prunus esistenti; l'area ospita una tranquilla area giochi per i bimbi da uno a otto



anni, protetta dal traffico di via Artom dagli alberi e dalle stesse sponde verdi. L'area dell'impatto è stata organizzata con la realizzazione di un basso muretto di bordo che cinge tutto il perimetro ed è rivestito, in parte, con panchine in doghe di legno; il muretto ha anche la funzione di sostenere il terrapieno ondulato che, alzandosi fino a m 1,60 rispetto al piano dei giochi, assolve al problema di assicurare una adeguata protezione ma, al tempo stesso, non scherma eccessivamente la visione degli adulti dall'interno verso l'esterno dell'area. Quale elemento di mediazione tra il cemento colorato a vista del muretto e il terrapieno, una fascia di ciottoli segue l'andamento curvilineo delle strutture e maschera la presenza delle opere di drenaggio a protezione del muretto; la presenza di una fascia di ciottoli ritorna anche a delimitare

l'area, perfettamente circolare, riservata alle attività ludiche dei bambini. L'area è pavimentata con piastrelloni di gomma antishock e completata da materiali in linea con le vigenti normative antinfortunistiche; il camminamento circostante è invece pavimentato con un rivestimento sintetico, impermeabile e antiscivolo, di colore blu elettrico.

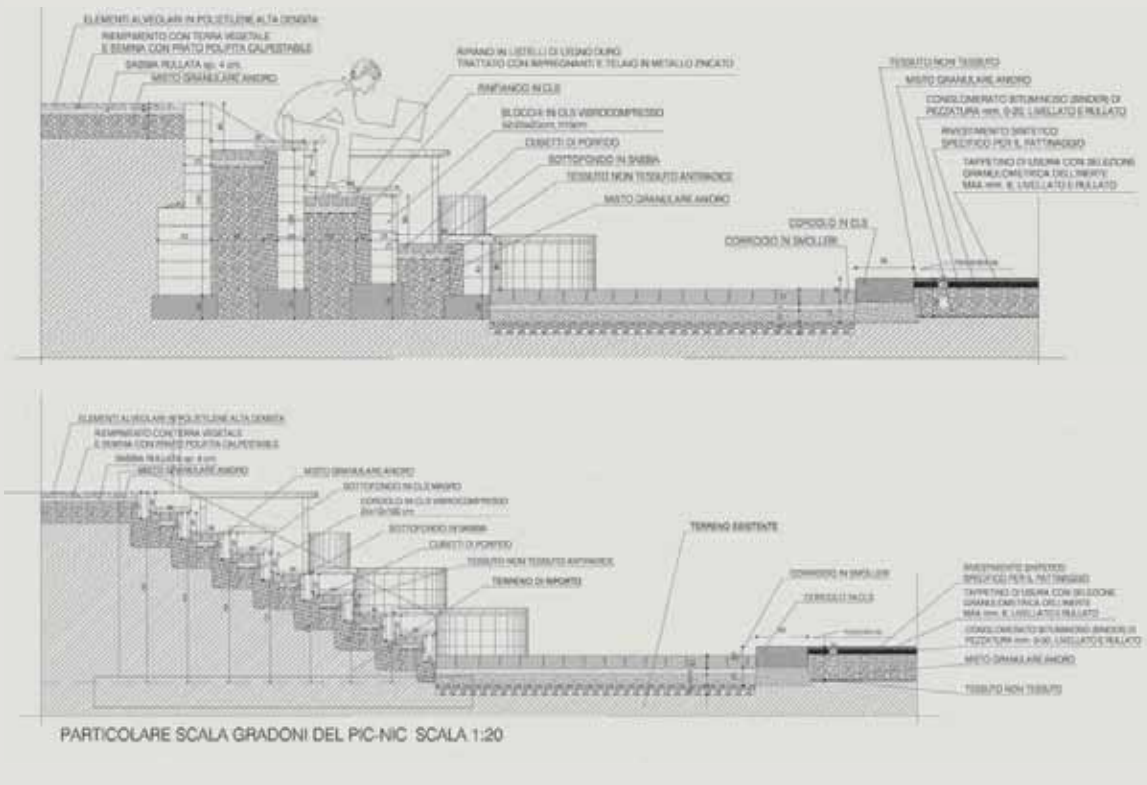
Dall'area dei giochi per i bambini si dipana un percorso a zig-zag che attra-

versa e innerva tutto il parco urbano lambendo il capolinea del bus, raccorrandosi con le altre zone e funzioni del parco, offrendo aree di sosta e di svago sotto l'ombra degli alberi di Giuda e dei carpini. Il viale, con le sue prospettive bloccate dai boschetti di cedri esistenti, è pavimentato in stabilizzato di roccia frantumata ed è contornato, dove incontra le "pieghe" del terreno, da muretti in cls colorato sormontati da ripiani in doghe di legno per ester-

ni. Le "pieghe" non sono altro che i segni formati nel terreno per effetto dell'impatto del meteorite e che, naturalmente, per il passare dei secoli, si sono trasformate in aiuole fiorite i cui colori si temperano dalle tonalità fredde a quelle calde, dall'area giochi bimbi alla via Onorato Vigiani; la piega più vicina alla bocciofila scherma le visuali in direzione della stessa bocciofila ed è piantumata con scenografiche ed imponenti piante di bambù; altre pie-

La gradonata del pic-nic

Accanto alla bocciofila "Guido Rossa", verso via Panetti, è stata recuperata a vecchia pista da pattinaggio a rotelle con una nuova, idonea, pavimentazione sintetica colorata. La stessa pista viene a costituire l'ideale palcoscenico di quella che si può indicare come "gradonata del pic-nic", importante area di aggregazione e di svago per essere arredata con tavolini in profilati metallici e ripiani in doghe di legno su gradoni in calcestruzzo. La gradonata è arricchita da un parterre elevato (seminato a prato con griglia di protezione) a cui si accede da un dolce declivio accessibile alle persone portatrici di handicap.



ghe si sono trasformate in stradini pavimentati, dall'area giochi bimbi verso la via Vigliani, con rivestimento sintetico color blu elettrico, con stabilizzato e con rivestimento sintetico color arancione. Un'ultima piega è diventata luminosa e la sua sommità è fatta di una teoria di led colorati che si dipartono dall'area per il gioco dei ragazzi dai 6 ai 12 anni (è qui previsto il recupero dello scheletro metallico del grande dinosauro esistente, spazzato via dall'impatto del meteorite...).

Secondo livello

L'impatto è stato superato, la natura ha preso il sopravvento e ora interviene l'uomo a riorganizzare il territorio: dai segni "naturali" a quelli "razionali" o razionalizzati: la narrazione si fa indotta e dialoga con la città circostante. E' la costruzione di una trama, di una rete connettiva che esalta e fa vivere le particolarità del racconto. I segni si stratificano sul territorio.

Accanto alla pista ciclabile, ripavimentata con nuovi e più idonei materiali (rivestimento sintetico color blu elettrico), si sviluppa un lungo asse attrezzato, una passeggiata lineare in mezzo ai boschetti di cedri attestata su una piazzetta rotonda con panchine, all'estremità meridionale, e sulla "scultura della luce", a nord e in diretto collegamento visuale con via Pio VII. Il percorso è pavimentato in smolleri di porfido e segue un andamento leggermente arcuato per abbracciare gli eventi dell'area; per rispettare gli alberi esistenti, evitando di praticare scavi ad essi troppo vicini. La continuità dell'arco si interrompe in soli due punti, a nord e nella sua parte centrale, lì con una piattaforma in doghe di legno il percorso è traslato sotto i rami dei cedri, qui il tracciato subisce improvvisi scartamenti per dribblare gli alberi (ovunque, nel progetto, i percorsi, laddove intersecano troppo da vicino i tronchi, sono interrotti o scavati, o quasi oblite-



Le aree gioco bimbi.

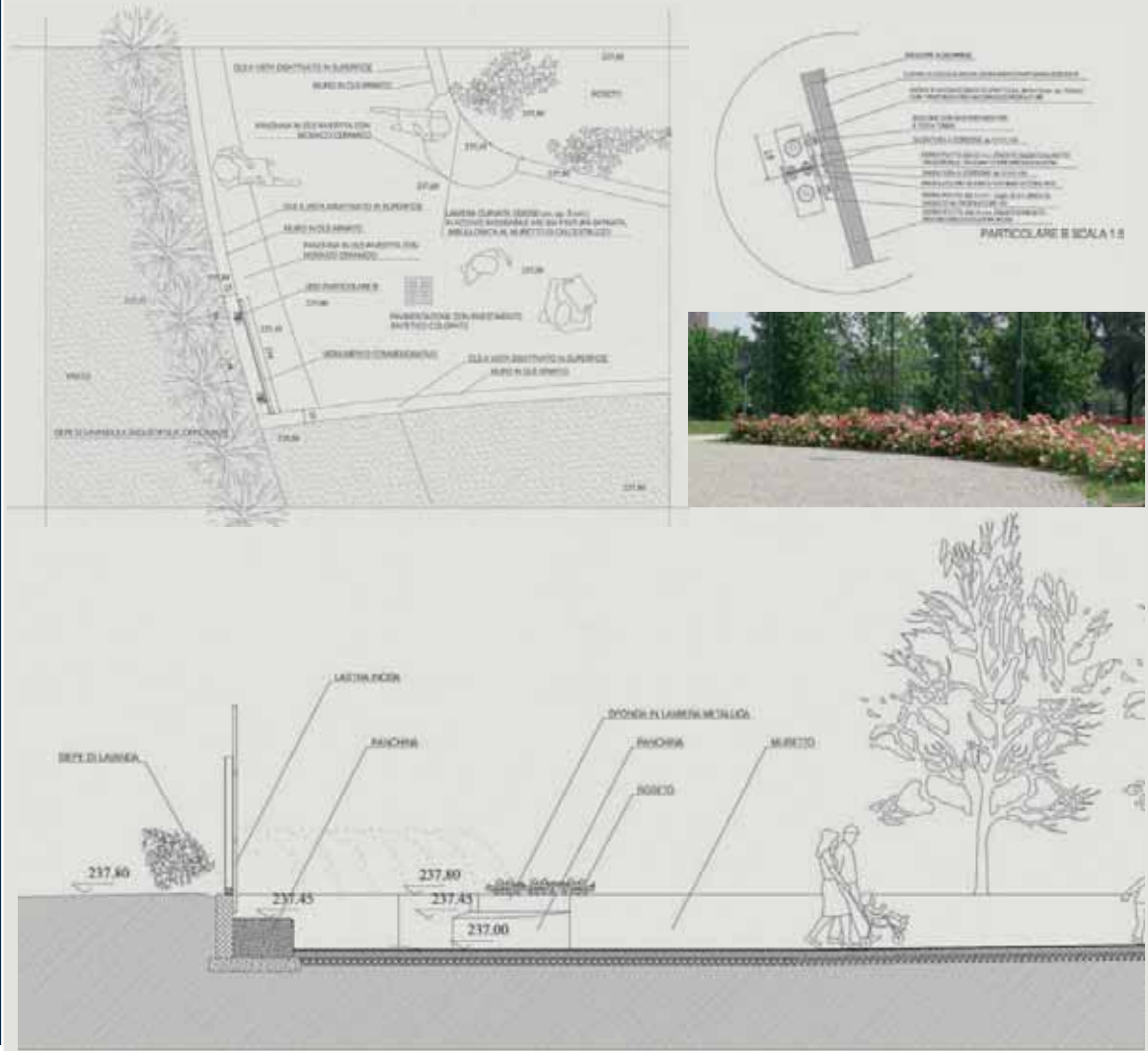
trati). Dove il percorso interseca una piega del primo livello (l'Aiuola Arancione) si formano sponde tamponate con lamiere di cortén; altri importanti "eventi" si dispongono a pettine lungo lo stesso percorso: verso via Panetti, accanto alla bocciola "Guido Rossa", si recupera la vecchia pista da pattinaggio a rotelle con una nuova, idonea, pavimentazione sintetica colorata. La stessa pista viene a costituire l'ideale palcoscenico di quella che si può indicare come "gradonata del pic-nic", importante area di aggregazione e di svago per essere arredata con tavolini

in profilati metallici e ripiani in doghe di legno su gradoni in calcestruzzo. La gradonata è arricchita da un parterre elevato (seminato a prato con griglia di protezione) a cui si accede da un dolce declivio accessibile alle persone portatrici di handicap.

Osservando la planimetria di progetto, a bilanciare il complesso della "piazzetta del ricordo", parallelamente a via Panetti si apre un nuovo viale pavimentato con stabilizzato di polvere di roccia e disposto tra la piazzetta circolare e la via Artom. Il lungo viale, anch'esso dall'andamento lievemente

La "Piazzetta del Ricordo"

Lungo via Vigliani, il percorso interseca il vialetto che conduce alla "Piazzetta del Ricordo", uno dei momenti evocativi più significativi dell'intervento in oggetto; è qui, infatti, che verrà ricollocato il "piccolo campo della pace", ora situato a ridosso della via Artom. Sarà realizzata una vera e propria "Piazzetta del Ricordo" quale fulcro di un percorso emozionale fatto di vialetti che si approfondiscono nel verde, lunghe panchine rivestite di ceramica frantumata e pavimentazione sintetica color arancione; il tutto circondato da una lunghissima siepe di lavanda ad andamento circolare che si erge da una collinetta dove sarà piacevole sdraiarsi a prendere il sole o a leggere un libro in mezzo al prato. L'area è anche arricchita dai vasti roseti che si spingono a contornare la banchina pedonale e ciclabile di via Vigliani, protetta dal parcheggio delle auto con dissuasori metallici di nuovo disegno.



arcuato, è caratterizzato dalla presenza di un frutteto costituito da due filari di ciliegi, due di meli, oltre ad alcuni esemplari isolati di cotogno da frutto, dall'abbondante fioritura primaverile.

Questo secondo livello "razionalizza-

to" è anche rappresentato dal tipo di attrezzature ludiche presenti sull'area, per le quali il tema della storia più recente e di quella più "antica" riaffiorano nelle esperienze proposte. La storia più recente delle trasformazioni

urbane riguarda, ovviamente, l'insediamento del parco scientifico (ancora in fieri) e della sua piazza di accesso di recentissima realizzazione lungo la via Vigliani; la traccia di questo tema è qui fortemente presente per l'installazione

di alcuni dispositivi ludici volti alla scoperta della scienza nella vita di tutti i giorni, uno spazio organizzato per avvicinare bambini e adulti ad alcune tematiche affascinanti e sorprendenti e porli nel ruolo di protagonisti del loro processo di acquisizione.

Le testimonianze della storia meno recente del sito sono invece rappresentate, dalla memoria dell'Aerodromo che verrà ripresa nell'area dei giochi dei bimbi.

Qui, infatti, il muretto che delimita lo spazio ludico è inciso da una grande scritta che ricorda la presenza del campo di volo, gli stessi giochi sono in tema con il volo e con lo spazio (la squadriglia di aerei, il disco volante) e il pergolato umbratile rappresenta un hangar per i velivoli (l'hangar del dirigibile che un tempo esisteva in questo sito...).

Il progetto del verde

Per quanto riguarda l'arredo verde, il progetto prevede la conservazione del patrimonio arboreo esistente e la sua integrazione con specie arboree, arbustive e tappezzanti scelte in funzione di un disegno compositivo complessivo e delle condizioni ambientali che caratterizzano il luogo.

Lungo la recinzione che delimita ad est il giardino è prevista la realizzazione di una siepe informale polispecifica a bassa manutenzione costituita da specie arbustive ornamentali a fioritura scalare, che con i suoi colori estivi e la fragranza dei fiori costituirà sicuramente un importante motivo di interesse. Poco oltre, lungo via Vigliani, i colori ed i profumi intensi dei fiori del roseto inviteranno ad avvicinarsi, avendo sullo sfondo di una siepe di lavanda disposta all'apice di una collinetta ad andamento curvilineo, al monumento ai caduti, il cui muretto (il Muretto del Ricordo), si ravviverà, soprattutto durante la stagione primaverile, dei colori accesi dei fiori di alcune specie da giardino roccioso collocati sul suo colmo. Ritor-

nando sui propri passi e percorrendo il sentiero che dal monumento conduce verso il cuore del giardino, si incontrerà una serie di Modulazioni di diversa altezza su cui è prevista la messa a dimora di specie arbustive e tappezzanti da fiore e da fogliame.

Procedendo verso il cratere - area gioco, punto centrale del giardino, superato un gruppo di tre ciliegi da fiore (Prunus serrulata 'Kanzan'), una quercia piramidale (Quercus robur 'Pyramidalis') ed un clerodendro (Clerodendron trichotomum) isolati ed una siepe di lentaggine (Viburnum tinus), si incontreranno quindi il prato delle bulbose vasta collina prativa dalla quale in primavera ed in autunno emergono i fiori di specie bulbose classicamente utilizzate negli interventi di naturalizzazione, come narcisi, muscari e crochi, l'aiuola rosa l'aiuola arancione l'aiuola gialla l'aiuola bianca l'aiuola viola l'aiuola azzurra e infine, oltre l'area giochi, a completare la serie delle modulazioni dedicate ai colori, l'aiuola verde che con i suoi alti bambù fungerà da protezione per quest'area del giardino.

Le modulazioni ospiteranno arbusti da fiore o da fogliame e tappezzanti arbustive o erbacee il colore dei cui fiori, partendo da nord e dirigendosi verso l'area giochi, passerà dalle tonalità calde a quelle fredde, creando un arcobaleno di sicuro impatto.

Procedendo nel giardino, si incontrerà l'area spettacoli, delimitata a sud da una gradinata, alle spalle della quale, su una collinetta gradonata prospereranno una siepe di rosmarino ed una siepe di lavanda, intervallate da due piani inclinati ricoperti di sedum e di edera. Verso via Panetti, al confine del giardino, un'aiuola di rose cironderà la Rotonda Baulata d'invito all'area verde lì prevista.

Pochi passi indietro e ci si ritroverà immersi in un piccolo frutteto con alberi di melo, ciliegio e cotogno, che durante la primavera rallegheranno il giardino con la loro copiosa fioritura e

durante l'estate attireranno gli sguardi per i loro frutti. Dopo aver costeggiato la siepe che delimita a sud l'area occupata dalla bocciofila Guido Rossa, opportunamente integrata rispetto ad oggi, si potrà rientrare nel giardino costeggiando la recinzione della bocciofila o dal marciapiede di via Artom, avvicinandosi all'area Giochi ombreggiata da due ciliegi da fiore e da un arco metallico ricoperto da quattro vigorose viti canadesi (Parthenocissus quinquefolia, sullo sfondo della rotonda di via Artom per la quale è previsto, al momento, un semplice inerbimento con graminacee integrate da dicotiledoni da fiore).

SCHEDA DELL'INTERVENTO

- Località:
Torino Via Vigliani, Via Artom
- Committente:
**Città di Torino
Settore Urbanizzazioni**
- Progetto e DL:
**arch. Alessandra Aires
(Città di Torino)**
- Progetto del Verde:
Dott. Guido Giorza
- Direzione dei Lavori:
**arch. Alessandra Aires
(Città di Torino)**
- Direzione operativa:
**arch. Davide Maria Giachino,
arch. Paolo Mighetto**
- Impresa appaltatrice:
Asfalt CCP S.p.A. - Torino
- Sistemazioni a verde:
Il Germoglio, Vinovo (To)
- Attrezzature sportive e per il gioco:
**Kompan Italia. Euroform K.
Winkler s.r.l. -
Campo Tures (Bz)
Ludofrance. Playground s.r.l.
San Maurizio Canavese (To)
TLF s.r.l.
Chiusi della Verna (Ar)**
- Elementi di arredo urbano:
**Valdue s.r.l.
San Maurizio Canavese (To)**
- Importo lavori:
1.523.054,79 euro
- Inizio lavori/fine lavori
febbraio 2006/agosto 2007